

Incontro con l'architetto Paolo Bellenzier

# Il modello Bolzano: concorsi di qualità, zero contenziosi e realizzazione certa

DI PAOLA PIEROTTI

**S**e i concorsi funzionano la buona architettura va in cantiere. In occasione del Convegno internazionale «Architettura e sviluppo alpino», promosso dall'Osservatorio sul sistema montagna «Laurent Ferretti» della Fondazione Courmayeur, Paolo Bellenzier, architetto bolzanino ha illustrato il modello della Provincia autonoma, dove il concorso di architettura è protagonista da vent'anni, considerato come opportunità e strumento per la sensibilizzazione e lo sviluppo dell'architettura moderna e contemporanea. «In Provincia si organizzano una ventina di concorsi ogni anno – spiega Bellenzier –. Tutti vengono realizzati».

Nei suoi primi passi la Provincia si è limitata a indire concorsi per gli edifici pubblici, ma

negli anni più recenti lo strumento del concorso è stato esteso anche alle infrastrutture (ponti, gallerie, strade). Tra le opere più interessanti frutto di gare di architettura ci sono le sedi universitarie di Bolzano e Bressanone, l'Accademia europea a Bolzano, il Museion e numerosi edifici scolastici.

«Dal '75 la Provincia ha intrapreso questa sfida. I primi tentativi – spiega Bellenzier – hanno portato alcuni risultati buoni, altri medi, inizialmente le gare erano riservate ai progettisti locali – non c'erano norme Ue vincolanti – ed è stata un'occasione per animare il dibattito e il

confronto interno. Dagli anni '90 c'è stata l'apertura all'Europa e il contributo di professionisti internazionali tra i partecipanti e nelle giurie ha creato un interessante laboratorio». La doppia lingua ha favorito la partecipazione di architetti austriaci e tedeschi e ampliare la competizione è servito anche ai professionisti locali per misurarsi con grandi studi e crescere. «Oggi i concorsi vengono vinti sia da architetti altoatesini che da architetti internazionali».

Commissioni di alto profilo con membri che meritano la fiducia dei possibili concorrenti; rimborsi a chi partecipa; affidamento dell'incarico al vincitore, senza discussione; nomina di un coordinatore che prepara il lavoro della commissione tecnica sono le carte vincenti del modello Bolzano.

«Le giurie – aggiunge Bellenzier – sono composte da professionisti affermati. Non solo politici o amministratori ma tecnici capaci che garantiscono trasparenza e qualità al progetto vincitore. Constatiamo anche che questo sistema riduce rispetto alla media nazionale la quota di ricorsi al termine delle competizioni». Ancora «le opere premiate vengono sempre realizzate. Per i progetti per i quali si bandisce una gara, il finanziamento è già previsto nel programma pluriennale delle opere. E quando si parte con un concorso tutto è pianificato dall'idea all'esecuzione».

Per agevolare i giovani si sono tentati dei concorsi riservati ma la normativa in



■ Il Museion (progetto di Kvs)



vigore non lo consente. «Alcuni hanno provato ma sono stati soggetti a ricorso. Tuttavia, garantendo l'anonimato nelle gare, gli studi emergenti hanno la possibilità di distinguersi se propongono un'idea geniale. Per il Museion ad esempio hanno partecipato oltre 300 studi, compresi architetti noti come **Boris Podrecca** o **David Chipperfield**, e alla fine ha vinto **Ksv**, un giovane studio di Berlino». Forte di questi anni di esperienza nel 2007 la Provincia ha elaborato un regolamento (sul sito [www.provincia.bz.it](http://www.provincia.bz.it)) per trasmettere il proprio know how anche ai Comuni e ai privati interessati a scegliere la via del concorso.

Successi anche nel mondo privato: Salewa

ha affidato su concorso il suo headquarter a **Cino Zucchi** e **Park associati**, l'Hotel Pergola a **Matteo Thun**, ancora l'Hotel Adler ha affidato la progettazione di un nuovo cinque stelle da realizzare a Bressanone a un architetto austriaco. «I privati e i cittadini comuni – dice Bellenzier – piano piano hanno capito che il plusvalore che dà una buona architettura è molto di più dell'investimento fatto per un concorso». In tema di costi, in media un concorso, tra organizzazione, giuria e premi, può costare 100mila euro, e il premio a chi vince si recupera in parte come anticipo del compenso per la progettazione. I privati possono spendere anche meno, intorno a 50mila euro invitando 6-10 professionisti. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ L'Università di Bolzano (di Bischoff & Azzola)